

Comunicato stampa

Concerne:	CM di calcio -Incontro di qualificazione Svizzera-Israele il 14 ottobre 2009
Contatto per i media:	Enrico Geiler 091 857 38 51

*„Apartheid in Terra Santa: durante il mio viaggio in Terra Santa ho visto cose che mi hanno scosso profondamente- perchè mi ricordavano esattamente quelle cose che allora in Sudafrica furono fatte a noi neri” .
Desmond Tutu, The Guardian 29.4.2002*

Cartellino rosso per Israele

Israele viola l'Articolo contro la discriminazione della Federazione mondiale di calcio FIFA.

Berna, Basilea, 7 ottobre 2009 – L'autodichiarata missione della FIFA : „Il calcio come speranza per un mondo migliore“ esige che siano inviati segnali chiari a Israele stato dell'apartheid. Le Organizzazioni signatarie di questo appello chiedono alla FIFA di fischiare Israele fuori gioco e per il CM di mostrare il cartellino rosso.

Durante l'operazione militare israeliana nella Striscia di Gaza a inizio anno persero la vita tre calciatori palestinesi della nazionale di calcio. Il gruppo locale della squadra nazionale, a causa del blocco israeliano e delle limitazioni agli spostamenti, non può allenarsi sul suolo patrio assieme ai colleghi della Cisgiordania e solo raramente e in condizioni difficili questi giocatori possono partecipare a incontri internazionali. Gli sportivi/e palestinesi subiscono continuamente la discriminazione e la violenza da parte degli israeliani. Essi sono vittime del rifiuto in atto da decenni da parte di Israele di garantire ai Palestinesi i loro diritti, la loro libertà, la loro dignità e la loro integrità fisica e psichica. Questa politica di apartheid viola non solo il diritto internazionale ma pure il divieto di discriminazione della FIFA¹ e la Carta olimpica.

L'esclusione del Sudafrica dalla comunità sportiva internazionale, durata fino al 1991, ha contribuito a fermare la separazione razziale, premessa che permette oggi di celebrare lo svolgimento dei Campionati mondiali di calcio in questo paese. Oggi buona educazione, dignità e spirito sportivo tra organizzatori e squadre partecipanti richiedono di applicare le stesse sanzioni a Israele. Numerose Organizzazioni e Personalità della vita pubblica in Israele e nel Mondo² sperano con noi che una maggiore pressione su Israele lo induca finalmente a rispettare i diritti del Popolo palestinese. Questa è la premessa per la pace.

Chiediamo alla FIFA di applicare i suoi statuti, di inviare una chiara minaccia di esclusione a Israele e di tener fede al suo dichiarato ruolo di portabandiera per un Mondo migliore. Questa dichiarazione rappresenterebbe un'importante vittoria di tappa per i Diritti dell'uomo – come pure per il Popolo palestinese e per la Comunità calcistica internazionale.

No all'apartheid!

Organizzazione sottoscritta: *Associazione della Comunità Palestinese di Svizzera, Associazione Svizzera-Palestina (GSP/ASP), Basler Frauenvereinigung für Frieden und Fortschritt (BFFF), Collectif Judéo Arabe et Citoyen pour la Paix de Strasbourg, Collectif Urgence Palestine Vaud, Collectif Urgence Palestine Neuchâtel, Collectif Urgence Palestine Genève, Donne per la Pace Regione Basilea, Donne per la Pace Regione Bienna, Gerechtigkeit und Frieden in Palästina (GFP) Berna, International Jewish Anti-zionist Network (IJAN) France, Jüdische Stimme für gerechten Frieden in Nahost (EJJP Deutschland), Kampagne Olivenöl, Neue PdA Basilea, Mahnwache Berna, Mouvement pour le Socialisme (BFS/MPS), Palästina-Solidarität Basilea, Palästina-Solidarität Zurich, Sozialistische Alternative (SoAL) Basilea, Union Juive Française pour la Paix (UJFP)*

¹ “Ogni discriminazione di una Nazione (...) o di un gruppo di persone in base all'origine etnica, al sesso, alla lingua, alla religione (...) è proibita sotto comminatoria di sospensione o di esclusione” (Art. 3 e 13, versione Agosto 09)

² Informazioni “Boicottaggio, Disinvestimento, Sanzioni” (BDS), sul sito www.bdsmovement.net e www.bds-info.ch